



Torino Cuneo Aless



Temi Caldi → Cronaca Economia Sport "Leonardo" Ambiente Arti Spettacolo "Petrarca"



La sanità transfrontaliera costa 5 milioni al Piemonte

Lo sbilancio è dovuto ai ricoveri in Francia, la maggior parte per i movimenti dalla Val Susa all'ospedale di Briançon

13/04/2025 Jacopo Ricca

Dimezzata ma ancora sbilanciata. La sanità transfrontaliera continua a costare al Piemonte molto di più di quanto facciano incassare alle casse regionali i francesi che vengono a farsi curare da questo lato delle Alpi.

E' il dato che emerge da un monitoraggio della fondazione Gimbe sul 2024 in cui si parla di un **passivo di 5,2 milioni di euro**: in sostanza questo è quanto spendono in più i piemontesi in Francia di quanto fanno i francesi che scelgono gli ospedali piemontesi. Questi ultimi sono infatti meno di 40 in un anno.

Il grosso dei ricoveri, passati da 700 nel 2019 a meno di 400 nel 2023, si concentra a Briançon. Una situazione che dimostra come l'ospedale di Susa e gli altri centri dell'Asl To-3 non siano riusciti a diventare attrattivi oltralpe. La riduzione degli interventi in Francia è invece legata all'irrigidimento della pratiche da parte dell'azienda sanitaria: ai piemontesi sono ora rimborsati solo operazioni che non si possono ottenere nelle asl piemontesi o comunque autorizzate preventivamente.

Il progetto europeo ProSATIF-Go che coinvolge Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta punta a rendere più omogenei e chiari i flussi di pazienti, ma dopo la presa di posizione dell'assessore valdostano alla Sanità Carlo Marzi, anche il suo collega piemontese Federico Riboldi è pronto a portare il dossier a Roma per spingere sulla revisione del Trattato del Quirinale che regola i rapporti con la Francia.